

Via la cedolare secca

## Governo contro i negozianti Arriva la stangata sugli affitti

Mineo a pagina 5

### STANGATA ROSSOGIALLA

Si salva solo chi firma nel 2019. Bloccati tutti gli emendamenti delle opposizioni. Salvini: «Governo tutto tasse e manette. Vergogna»

# Mazzata sui commercianti

*Dalla manovra salta la proroga per la cedolare secca per chi dà in affitto un negozio*

#### GAETANO MINEO

••• Altra batosta per le piccole imprese italiane. Con una mossa a sorpresa, la maggioranza del governo Conte 2 ha fatto sparire, in sede di commissione Bilancio, la cedolare secca al 21% sugli affitti di immobili commerciali. E così, dal primo gennaio 2020, chi vorrà avviare una nuova attività o cambiare la sede del proprio negozio, si ritroverà a pagare tasse fino al 50% circa dello stesso canone di locazione dell'immobile.

Una mossa, quella dell'esecutivo giallorosso, che non aiuta di certo neanche i giovani che intendono darsi da fare aprendo un'attività commerciale. Dunque, si va verso

una legge di Bilancio sempre più ricca di tasse. D'altronde, il governo è in continua caccia di soldi. E per far quadrare i conti, deve fare una sorta di gioco delle tre carte: togli da qua e metti là, con la logica conseguenza che qualcuno sarà costretto a pagarne le conseguenze. E nel caso specifico, ad esserne penalizzati saranno i piccoli commercianti. Tutto nasce dalla bocciatura dei relativi emendamenti delle opposizioni: il Pd ha ritirato la sua proposta mentre quelle analoghe di M5S e Italia Viva sono state trasformate in ordini del giorno. Risultato: la tassa piatta al 21% sulle locazioni commerciali scadrà il prossimo 31 dicembre e non sarà rinnovata per il prossimo anno.

Era stato il governo gialloverde, con la legge di Bilancio 2019, a sgravare il balzello rilegandolo soltanto ai magazzini con ampiezza inferiore a 600 mq, proprio per medie e piccole attività. E ora, niente più proroga. «È un'occasione persa che danneggia il settore immobiliare» tuona Santino Taverna, presidente di **Fimaa**, aderente a Confcommercio-Imprese, ricordando che «da nord a sud del Paese i negozi stanno vivendo una crisi senza precedenti, a causa dello strapotere di Internet e delle multinazionali che fanno affari in Italia, ma pagano le tasse nei paradisi fiscali all'estero». Un duro attacco alla maggioranza arriva del segretario della Lega, Matteo Salvini: «Altra mazzata ai danni dei

commercianti. Governo tutto tasse, burocrazia e manette, vigliacchi!». «Una scelta sconsiderata e incomprensibile che porterà meno entrate per lo Stato e impedirà la rivitalizzazione dei centri storici», rincara la dose il senatore di Forza Italia, Franco Dal Mas, primo firmatario di due emendamenti finalizzati a stabilizzare l'aliquota ridotta o almeno a prorogarla per il 2020. Va ricordato che il Fisco, nei mesi scorsi, ha chiarito tra l'altro che si può sfruttare la tassazione agevolata non solo per i contratti stipulati ex novo nel corso del 2019, ma anche per quelli che nel corso dell'anno subiscono una proroga (nell'ambito della formula 6+6).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### *Sperimentazione finita*

*La tassa piatta al 21% scadrà il 31 gennaio e non sarà rinnovata per l'anno prossimo*

#### *Dal Mas (Forza Italia)*

*«Una scelta sconsiderata e incomprensibile che impedirà di rivitalizzare i nostri centri storici»*



**Roberto Gualtieri**  
Il ministro dell'Economia ed ex parlamentare europeo nelle fila del Partito democratico